

L'on. Preti Drammatici aspetti della lotta a Cipro e l'articolo 98

Il sottosegretario alle presidenze di guerra, on. Preti, in un'intervista esclusiva per L'Unità.

«Codesto quotidiano, nel numero 195 del 11 dicembre 1955, ha pubblicato un articolo sotto il titolo «La scure dell'on. Preti minaccia tutte le piazze dei morti».

Ho dovuto rilevare che tale articolo contiene notizie inesatte sia nei confronti del caso Sattile, che dell'invaduto Pezzetti, del quale si occupano il settimanale Il Borghese, citandolo erroneamente come Pezzetti.

Per quanto riguarda il Sattile, debbo chiarire che la scure non giunge a Roma da Atene, come viene riferito nel giornale, ma proviene da Catania, sua residenza.

Neppure risponde a verità l'affermazione che il Sattile non venne a Roma, spontaneamente, per attendere il verdetto della Commissione medica superiore per essere sottoposto a una visita di controllo.

Sia di fatto che il Sattile venne a Roma, spontaneamente, per attendere il verdetto della Commissione medica superiore per essere sottoposto a una visita di controllo.

Con tale provvedimento era stata decisa la visita di controllo da parte della Commissione medica superiore, e quindi non personale, infantile, come è stato affermato, ma che lo stesso Sattile, per chi fosse stato, non un lungo periodo di tempo del mio io.

È stato accertato che il Sattile non aveva, al momento di essere sottoposto a visita di controllo, alcuna malattia, e che il Sattile, ricoverato in prima tempo alla clinica neuro-psichiatrica, era, poi, trasferito all'ospedale psichiatrico.

La verità sul caso Pezzetti è la seguente.

L'invaduto venne sottoposto dalla C.M.P.G. di Roma, nel marzo 1955, a nuove accertamenti sanitari per scadenza di legge e fu riscontrato affetto da «dolo sclerosi dei gangli polmonari superiori», infirmo, classificato alla V categoria, con superabilità di cui al capitolo E lettera B, confermata dalla Commissione medica superiore. Dopo breve tempo l'invaduto decedeva.

Successivamente il Pezzetti, infirmo, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi, chiese la visita per accertamento che venne effettuata nel novembre 1955 dalla Commissione medica di Roma, che lo riscontrò affetto da «pneumotorace spontaneo con condizioni gravi» e per il quale fu fatta classificazione di I categoria, con superabilità di cui al capitolo E lettera B, confermata dalla Commissione medica superiore. Dopo breve tempo l'invaduto decedeva.

Da osservare che il «pneumotorace spontaneo» nella «nuove classificazione» è un evento disgraziato e imprevedibile.

Nel caso del Pezzetti, poi, dalle buone condizioni generali del soggetto e lo stato della lesione polmonare specifica (sclerosi del lobo superiore sinistro a noduli fini sclerotici) scaturiva (e scaturiva, infatti, il disastroso evento del «pneumotorace spontaneo», ponendo in pericolo la vita del soggetto, che era affetto da «dolo sclerosi dei gangli polmonari superiori».

Da osservare che il «pneumotorace spontaneo» nella «nuove classificazione» è un evento disgraziato e imprevedibile.



SICOMIA — A Cipro, la lotta tra gli inglesi e la Resistenza da luogo a episodi drammatici e toccanti. Il patriota Andreas Zakkos, condannato alla pena capitale, ha chiesto ai suoi amici dell'ELOKA di liberare l'inglese John Cremer, di 38 anni, rapito e minacciato di morte come rappresaglia alle condanne di Zakkos e di altri due ciproiti. L'ELOKA ha aderito alla generosa richiesta. Il Cremer è stato liberato (Nella foto: studenti (patrioti) brutalmente rastrellati)

LA LEGGENDARIA FIGURA DI GEORGE WINKLER, SCOMPARSO 68 ANNI FA

Il ghiacciaio ha restituito il corpo dell'iniziatore dell'alpinismo moderno

«Posso provare a salire con voi?» - La prodigiosa scalata delle Torri di Vajollet

Qualche giorno fa le agenzie hanno deposto sulla stampa la notizia della morte di George Winkler, scomparso 68 anni fa. La notizia, che è stata confermata dalla Commissione medica superiore, è stata accolta con interesse da tutti gli alpinisti, e da quelli che non lo sono, ma che hanno sentito parlare di lui.

Infatti il Sattile non appena la notizia della morte di George Winkler, scomparso 68 anni fa, è stata accolta con interesse da tutti gli alpinisti, e da quelli che non lo sono, ma che hanno sentito parlare di lui.

La notizia della morte di George Winkler, scomparso 68 anni fa, è stata accolta con interesse da tutti gli alpinisti, e da quelli che non lo sono, ma che hanno sentito parlare di lui.



Il corpo del «Pett Drus», nelle Alpi piemontesi, è stato una delle ultime sette alpine trovate dall'uomo. Autore dell'impresa fu, circa un anno fa, Walter Bonatti, uno dei compagni della spedizione che vinse il K2.

George Winkler, di 19 anni da Monaco di Baviera, scomparso il 27 agosto del 1888, mentre si trovava in via di salita al monte Rosa, era un alpinista di grande fama. La sua salita al monte Rosa, nel 1888, fu una delle più difficili e pericolose dell'epoca.

La salita di George Winkler al monte Rosa, nel 1888, fu una delle più difficili e pericolose dell'epoca.

La salita di George Winkler al monte Rosa, nel 1888, fu una delle più difficili e pericolose dell'epoca.

LUIGI PRETI.

Stanno dietro le, di pubblico, la lettera per l'on. Preti, perché questa viene a confermare l'articolo dell'on. Preti, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità.

Stanno dietro le, di pubblico, la lettera per l'on. Preti, perché questa viene a confermare l'articolo dell'on. Preti, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità.

Stanno dietro le, di pubblico, la lettera per l'on. Preti, perché questa viene a confermare l'articolo dell'on. Preti, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità, che è stato pubblicato in un numero di L'Unità.

TERRIBILE FINE DI UN CHIRURGO A GENOVA

Continuava ad operare a mani nude per far soffrire meno i bambini

Il professionista era stato colpito da radiotermita - I primi sintomi del male

GENOVA, 4. Il dott. Angelo Giannelli, il sanitario genovese, in questi giorni, è stato colpito da radiotermita, una malattia che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere.

Il dott. Giannelli, che ha lavorato per molti anni a Genova, è stato colpito da radiotermita, una malattia che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere.

Il dott. Giannelli, che ha lavorato per molti anni a Genova, è stato colpito da radiotermita, una malattia che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere.

La sua malattia, che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere, è stata diagnosticata da un medico di Genova.

La sua malattia, che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere, è stata diagnosticata da un medico di Genova.

La sua malattia, che si manifesta con la comparsa di tumori e ulcere, è stata diagnosticata da un medico di Genova.

Fu il gelato a causare l'epidemia a Finale E.

Un giovane viterbese impiccato a un albero



Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro. In alto: il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Di Vittorio a Mosca

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.

Il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, in un'occasione di lavoro.